

LUCE E FOTOGRAFIA



Cosa si intende per fotografia in un film?

La realizzazione di un film è il risultato della collaborazione di vari reparti, coperti da diverse figure, ognuna delle quali sovrintende una precisa fase della lavorazione.

Per convenzione i reparti che si occupano della creazione di un'opera filmica sono:

- Sceneggiatura (autori, sceneggiatori)
- Produzione (produttore, produttore esecutivo, organizzatore generale, ispettore di produzione, segretario di produzione, runner)
- Regia (regista, aiuto regista, segretario di edizione, assistente alla regia)
- Fotografia (direttore della fotografia, capo elettricista, aiuto elettricista, macchinista, operatore, assistente operatore, aiuto operatore)
- Scenografia (scenografo, attrezzista, aiuto scenografo)
- Costumi (costumista, sarta, assistente ai costumi)
- Trucco (truccatore, parrucchiere)
- Edizione (montaggio)
- Post Produzione (Color trading, Visual FX, motion graphic)

Il **responsabile dell'immagine cinematografica** e di tutti gli accorgimenti tecnici inerenti alle riprese è il direttore della fotografia. Collabora col regista nella messa in scena delle inquadrature decise in pre-produzione.

Questa figura professionale nasce negli Anni 20, quando il cinema cominciava lentamente a richiedere sul set professionisti specializzati, togliendo di fatto dalle mani del regista il compito di occuparsi di ogni cosa. Prima di allora la fotografia nel cinema era ancora piuttosto debole, non in grado di assumersi il compito di veicolare emozioni e di essere autonoma. I primi grandi nomi della fotografia cinematografica sono legati senza dubbio all'Espressionismo Tedesco.

Il ruolo del direttore della fotografia è un **ruolo molto delicato**, è considerato una delle figure professionali più importanti della troupe, poiché è **responsabile dell'impatto visivo delle immagini sullo spettatore**. Può lavorare con una certa autonomia decisionale, oppure a stretto contatto col regista e con altri elementi della troupe, fra i quali l'operatore di macchina, l'assistente operatore e lo scenografo).

Oltre alle **conoscenze tecniche**, il direttore della fotografia deve avere anche **doti artistiche**, essendo la fotografia un processo creativo ed interpretativo assai complesso. Non mancano direttori in grado di **"interpretare la luce"** e di dare coerenza visiva alle riprese connotandole con un'impronta autoriale del tutto personale.

Le principali mansioni di un direttore della fotografia sono: la composizione dell'inquadratura, la disposizione delle luci, il controllo dei movimenti della macchina da presa, le scelte stilistiche sull'angolo di ripresa e la scelta dell'obiettivo, così come il piano di messa a fuoco, l'apertura del diaframma per l'esposizione voluta, la distanza e la profondità di campo ecc.

Perciò, quando si parla di fotografia in un film, si allude a tutto quello che gira intorno alla scelta dell'inquadratura, la sua illuminazione e il suo valore artistico.

IL COLORE NEL CINEMA

I colori nei film hanno un ruolo molto importante a livello estetico e sono spesso utilizzati come potente strumento di narrazione. Anche se non si è mai studiato "teoria del colore" siamo ugualmente in grado di capire le diverse sensazioni che un colore può suscitare: se pensiamo al blu immaginiamo qualcosa di triste, il rosso a qualcosa di molto caldo. Ma come sono utilizzati i colori dai registi?

I registi più famosi hanno utilizzato il colore per dire molte cose. Imparare ciò che ogni colore può suscitare emotivamente e psicologicamente può diventare un modo per migliorare le proprie capacità di narrazione.

Nel 1910 Wassily Kandinsky termina uno degli scritti più innovativi e particolari del secolo. **Lo spirituale nell'arte** è un libro di avanguardia in cui Kandinsky definisce la sua teoria sul colore.

Secondo Kandinsky il colore agisce su due livelli, uno fisico e uno psichico.

Il primo livello, quello fisico, si basa **"sull'impatto estetico"** che il colore ha sulla nostra retina e quindi sulla nostra corteccia occipitale dove viene elaborato e analizzato dal nostro cervello. E' la "concreta sensazione visiva" che abbiamo nel momento in cui osserviamo una particolare cromia.

Kandinsky inoltre teorizza un vero e proprio "movimento" dei colori. Quelli caldi e luminosi si

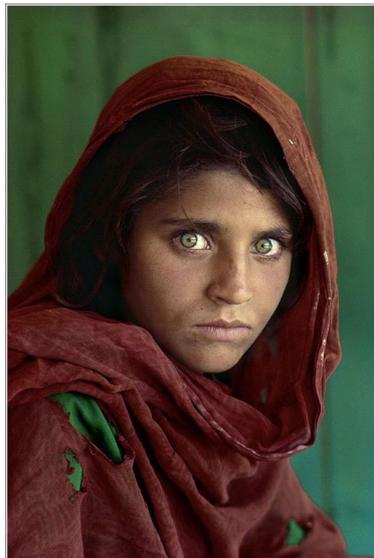
avvicinano allo spettatore, hanno un movimento centrifugo. Quelli freddi e scuri si allontanano dando un senso di profondità e calma, e hanno un movimento centripeto. L'occhio è abbagliato ed attratto da colori chiari e caldi mentre sprofonda in colori scuri e freddi. Questo concetto è vero anche per la fotografia e per il cinema. I colori chiari e caldi richiamano l'attenzione dell'occhio umano in una sorta di rapimento romantico.

Il secondo livello di analisi, quello spirituale, è ovviamente più profondo.

Il colore viene elaborato dal nostro cervello, si va oltre ai caratteri puramente estetici e si arriva ad un piano emozionale. Nascono **associazioni di idee che "arrivano all'anima"**. C'è innanzitutto un collegamento della vista con i cinque sensi per cui un colore può rimandare a un gusto o profumo (giallo-limone-acido) o ad una sensibilità tattile o uditiva di tipo musicale. Ma un colore può rimandare anche a elementi visivi (rosso->sangue->violenza) e infine emozionali (violenza->paura).

I colori quindi, una volta elaborati dal nostro cervello, grazie ad associazioni di idee come esperienze e memorie personali, generano delle emozioni e sensazioni varie.

Colori complementari, caldi vs freddi e dominanza cromatica.



Colori complementari

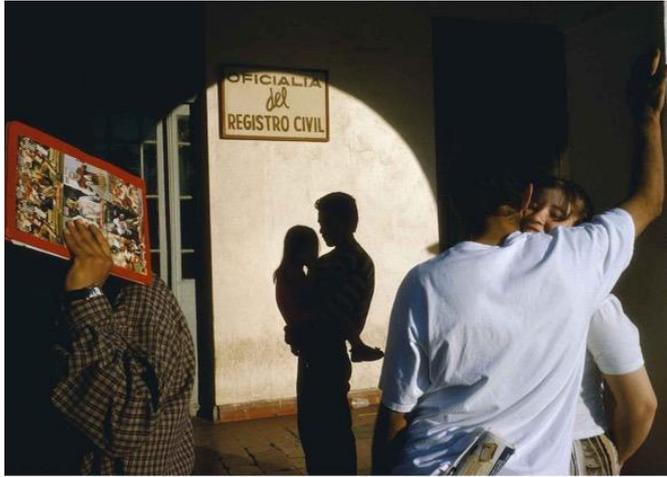
I colori complementari creano contrasto e dinamismo e aiutano anche a bilanciare la scena restituendo un'immagine armoniosa e piacevole.

Esempi pratici:

- partendo con una famosissima foto divenuta ormai un'icona di National Geographic: l'afghana Sharbat Gula di Steve McCurry.

Lo sguardo in camera è magnetico, colmo di rabbia e paura; la foto si carica di drammaticità. Completano la bellissima luce calda sul volto e l'armoniosità cromatica del verde (occhi, sfondo, dettagli del vestito) e del rosso (vestito) che sono i due colori complementari rappresentativi dello scatto.

L'accostamento tra rosso e verde genera contrasto e tensione accentuando la drammaticità dello scatto unitamente all'espressione e allo sguardo in camera.



Colori caldi e freddi

Il rapporto tra colori caldi e freddi è simile a quello tra complementari.

Come affermava Kandinsky, l'accostamento di colori caldi e freddi genera armonia e tensione spirituale.

Si tratta quindi di un discorso sovrapponibile a quello dei colori complementari.

Nello scatto del fotografo Magnum Alex Webb, oltre al bel contrasto tra chiaro e scuro, risalta il piacevole accostamento e bilanciamento di tonalità calde e fredde. C'è la netta contrapposizione tra il rosso del libro da una parte e l'azzurro chiaro della maglietta dell'uomo dalla parte opposta, a sua volta in contrasto con la luce calda della scena.



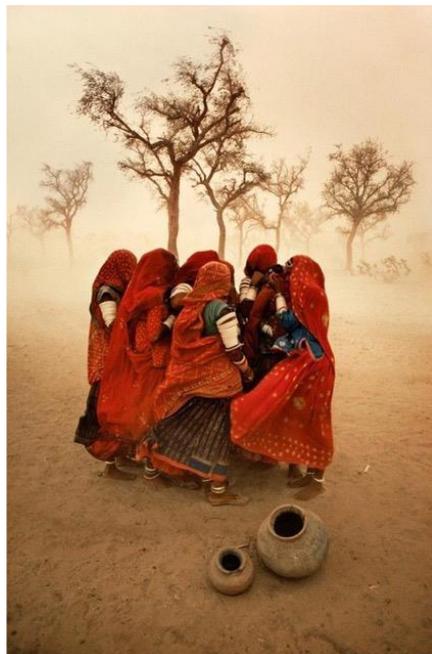
Nella scena di Arancia Meccanica in cui Alex DeLarge torna a casa dopo la prigionia assistiamo ad un interessante esercizio cromatico del maestro Stanley Kubrick.

Nei suoi film il colore ha sempre un ruolo importante, soprattutto il rosso ed il bianco. In questa scena c'è un dramma e tensione: Alex torna a casa dopo tanto tempo, ma scopre di essere stato rimpiazzato.

Osservando il frame notiamo un bel "contrasto incrociato" tra colori caldi e freddi: pareti, vestiti, blu su rosso, rosso su blu... Il contrasto tra colori rende dinamica e drammatica la scena, ma allo stesso tempo bilancia ed equilibra la composizione del fotogramma.



Nel fotogramma di Star Wars, Il risveglio della forza il contrasto tra colori caldi e freddi è visivamente piacevole (livello fisico descritto da Kandinsky) e rimanda all'eterna lotta tra bene e male...



Dominanti colore

La dominanza colore crea uno stile ed un mood.

Prendiamo come esempio un altro bellissimo scatto di Steve McCurry, che ritrae una tempesta di sabbia in arrivo. Dominano esclusivamente colori caldi che rendono la scena molto accattivante.

C'è una sorta di "coerenza cromatica" in tutti gli elementi della foto.

Inoltre le tonalità calde suggeriscono anche movimento, frenesia, pericolo. Il rosso rimanda anche alla sensazione del "calore" enfatizzata dalle figure che strette tra loro.

ROSSO

Il rosso è un colore vivo, dinamico. Può rappresentare **passione e amore**.

Ha la capacità di enfatizzare il tono drammatico di una scena sinergizzando con musica ed immagini.

E' il colore del **sangue, rimanda all'azione e alla violenza**.

Il rosso è un colore drammatico che **segnala il pericolo** e richiama la visione del sangue; agisce da catalizzatore della paura. Particolarmente adatto per gli horror movie.

ARANCIONE

L' arancione esprime **azione, forza, sicurezza**. Mantiene diverse caratteristiche del rosso ma vengono meno altri significati come amore, passione, violenza. E' per molti versi simile al giallo.

L' arancione si associa alla **sensazione del calore**. E' adatto per ambientazioni esotiche ma anche ostili, come il deserto o l'atmosfera di un altro pianeta. Contribuisce inoltre a creare tensione, azione ed anche mistero. Viene spesso sfumato con varie tonalità di rosso.

GIALLO

Il giallo è il colore **del sole, della luce**. Nelle sue tonalità più chiare, **attira ed eccita l'occhio**.

Riprende alcune delle caratteristiche dell'arancione con cui può essere talvolta sfumato.

A seconda delle scene in cui è inserito aiuta ad esprimere **frenesia, azione, vitalità, energia, pazzia, stravaganza, bizzarria; può associarsi alla malattia**.

I COLORI FREDDI

I colori freddi esprimono, tendenzialmente, **tranquillità, calma, meditazione, isolamento, solitudine, tristezza**. Kandinsky teorizzava che a differenza delle tonalità calde quelle fredde si "allontanano" dallo spettatore, hanno un "movimento centripeto" e danno senso di profondità; sono "statici" e non "rapiscono" la vista come i colori caldi.

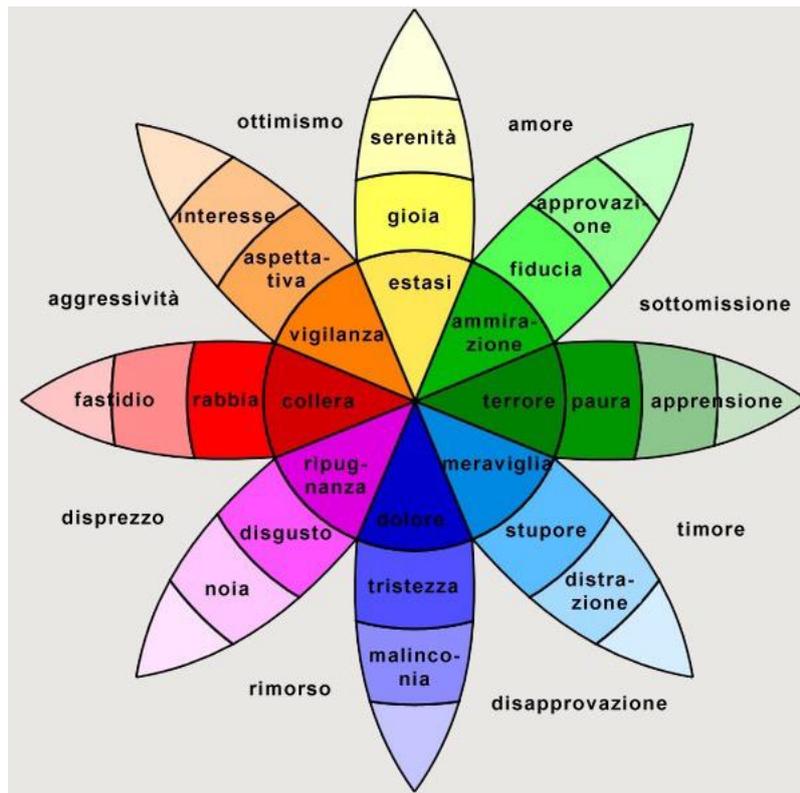
BLU E AZZURRO

Il blu è il colore tipico del cielo. Se è molto scuro dà un'idea di quiete, se precipita nel nero acquista una nota di tristezza struggente, affonda in una drammaticità che non ha e non avrà mai fine; se tende invece ai toni più chiari... diventa invece indifferente e distante, come un cielo altissimo. Più è chiaro, meno è eloquente...

Da un punto di vista musicale l'azzurro assomiglia a un flauto, il blu a un violoncello o, quando diventa molto scuro, al suono meraviglioso di un contrabbasso; nella sua dimensione più scura e solenne ha il suono di un organo." (Lo spirituale nell' arte, Wassily Kandinsky).

VIOLA

"Il viola dunque è un rosso fisicamente e psichicamente più freddo. Ha in sé qualcosa di malato



“Il verde assoluto è il colore più calmo che ci sia: non si muove, non esprime gioia, tristezza, passione, non desidera nulla, non chiede nulla... Questa assoluta assenza di movimento... può venire a noia... Da un punto di vista musicale esprimerei il verde assoluto con i toni calmi, ampi, semigravi del violino.” (Lo spirituale nell’ arte, Wassily Kandinsky).

Il verde nasce dal giallo e dal blu.

E’ un colore che esprime **quiete**, “è **immobile, privo di movimento**”.

Può esprimere **tranquillità ma anche noia, monotonia, immobilità del tempo, ripetizione di noiose routine, prigione**.

Il verde si ritrova come tonalità dominante in quei film in cui i protagonisti assumono droghe, farmaci o vengono avvelenati da sostanze tossiche. Il verde è il colore della natura che rimanda all’idea di aria aperta, libertà, tranquillità, riposo, silenzio.

Altri colori...

Il Bianco

“Il bianco ... è quasi il simbolo di un mondo in cui tutti i colori, come principi e sostanze fisiche, sono scomparsi. E’ un mondo così alto rispetto a noi che non ne avvertiamo il suono. Sentiamo solo un immenso silenzio che, tradotto in immagine fisica, ci appare come un muro freddo, invalicabile, indistruttibile, infinito... E’ la giovinezza del nulla, o meglio un nulla prima dell’ origine, prima della nascita. Forse la terra risuonava così, nel tempo bianco dell’ era glaciale.” (Lo spirituale nell’ arte, Wassily Kandinsky).

Il bianco è un **colore puro, asettico. E’ segregazione. E’ isolamento, silenzio, pace, ovattamento dei sensi.**